



NOTA PER AUDIZIONE CAMERA DEI DEPUTATI 10 APRILE 2019

A.D.A., è un'organizzazione costituitasi a Milano nel 1988 per volontà di alcuni operatori che avevano l'obiettivo di regolamentare un'attività che veniva svolta in assenza di norme di riferimento e di qualificare il settore. Da allora è punto di riferimento per centinaia di imprese del settore operanti su tutto il territorio nazionale.

Rappresenta circa 230 aziende, dislocate su tutte le Regioni del territorio nazionale, che hanno demolito nel 2018 circa 300'000 veicoli (circa il 30% del numero totale dei veicoli radiati per demolizione) e per le quali lavorano 1500 dipendenti.

L'Associazione, con sede legale in Roma e operativa in Milano, aderisce ad [UNICIRCULAR](#) – Unione imprese Economia Circolare che si riconosce nel sistema di rappresentanza di [FISE](#) – Federazione Imprese di Servizi.

L'Associazione, a carattere organizzativo-sindacale, si prefigge fra i molteplici obiettivi, la qualificazione e la crescita professionale della categoria, in coerenza con l'evoluzione progressiva del sistema "fine vita dell'auto". Uno sviluppo condotto nell'assoluto rispetto dell'ambiente e che mira ad una valorizzazione sempre più rilevante dei materiali derivanti dall'attività.

Con la rete operativa dei suoi Associati, A.D.A. è il riferimento per il corretto smaltimento delle auto a fine vita per i privati, per le case costruttrici e per le Istituzioni. A.D.A., nell'ambito della tutela dei propri Associati, si fa portavoce degli interessi delle imprese, attraverso un'attiva partecipazione a Commissioni, Tavoli e Comitati specifici di interesse per la categoria e per l'intera filiera di settore ed attraverso un confronto diretto e sempre aperto con le Istituzioni e gli Enti Locali e Nazionali.

L'obiettivo è quello di promuovere sempre la rilevanza operativa della categoria rappresentata, attraverso la sottoscrizione di Accordi e collaborazioni che nella loro espressione attribuiscono ed assicurino il riconoscimento di un ruolo e di un servizio insostituibile e qualificato alle imprese di autodemolizione che operano con correttezza e professionalità.

A.D.A., grazie ad una consolidata esperienza e ad una approfondita conoscenza del settore, sia dal punto di vista operativo che tecnico, fornisce un supporto fondamentale agli Associati, anche attraverso l'erogazione costante di aggiornamenti normativi inerenti la gestione quotidiana del centro di autodemolizione, la complessa gestione degli aspetti ambientali, di salute e sicurezza, etc.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEMOLITORI AUTOVEICOLI

Aderente a



FISEUNICIRCULAR
UNIONE IMPRESE ECONOMIA CIRCOLARE

L'Associazione ha richiesto questa audizione e sta sostenendo l'inclusione dei ricambi auto usati nell'attuale proposta di legge perché, purtroppo, il valore sociale del reimpiego insito nella nostra attività non è sufficientemente riconosciuto. I nostri impianti vengono per lo più identificati come quelli che demoliscono i veicoli e avviano al riciclo i materiali provenienti dal trattamento dei rifiuti.

Infatti, circa il 10% in peso di un veicolo fuori uso rientra in quella parte più virtuosa dell'economia circolare ovvero il "riuso" che si può intendere come uno stadio ancora più alto del riutilizzo perché evita che un dato ricambio venga fabbricato con relativo dispendio di energia.

Secondo le analisi compiute su un campione di 300 MUD di autodemolitori da parte di Ecoeuro, ogni impianto di demolizione produce beni da reimpiego dal 7 al 15% del peso dei veicoli trattati.

Annualmente in Italia vengono demoliti 1.064.000 veicoli (dato ACI 2017) pari a circa 1 milione di tonnellate. Dal trattamento dei veicoli si ricavano quindi 100.000 tonnellate di ricambi riutilizzabili. In termini di valore il loro ammontare è stimabile in 100 milioni di euro l'anno.

Le attività di messa in sicurezza (bonifica) e cernita e smontaggio dei materiali da destinare a riciclo costituiscono la preparazione per il riutilizzo di quelle componenti dei veicoli che vengono smontate e destinate al **riuso** e cioè l'utilizzo per lo **stesso uso per il quale erano stati concepite**.

L'attenzione che anche altre Associazioni hanno rivolto al problema del Codice ATECO per gli operatori del settore ci riguarda in parte. Infatti i demolitori utilizzano nella loro comunicazione con la PA e il Fisco il Codice ATECO 38.31.10 "Demolizione di carcasse". Questo codice, non è esaustivo poiché non comprende la vendita dei ricambi usati derivanti dall'attività di demolizione. In questo caso la dicitura "Demolizione di carcasse" andrebbe rimodulata ed ampliata in "Demolizione di veicoli fuori uso, riutilizzo e vendita dei beni derivanti".

Un altro argomento di nostro interesse è quello della registrazione delle transazioni che è necessario vengano tracciate anche per la sicurezza dei nostri operatori (art. 4). A nostro avviso il valore soglia dei beni usati cui si riferisce l'obbligo di identificazione, da parte degli operatori dell'usato, dei propri fornitori di beni dovrebbe essere pari a un valore minimo di 100 Euro per ogni singolo bene limitatamente ai danti causa della cessione e senza nessun obbligo per la registrazione dei successivi acquirenti.

p77694